

Istituto Comprensivo "Italo Calvino" di Alliste

DO RE MI FA SOL LA SI...
○ ALLA VIOLENZA!



Progetto realizzato con il contributo del Consiglio dei
Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità - Piano
Straordinario contro la violenza di genere

Liceo Classico Gallipoli

DO

Opera: "Norma" di V. Bellini. "Eroina" nell'opera Adalgisa

(Contesto Antica Roma) brani: Overture

Adalgisa fa qualcosa che le eroine romantiche di solito non fanno: smette all'istante di amare l'uomo che l'ha quasi sedotta, quando scopre che questi ha tradito e ferito un'altra donna. Tormentata dal senso di colpa, Adalgisa confessa a Norma di essersi innamorata e Norma è incline a perdonarla, quando sopraggiunge Pollione. Non appena Adalgisa si rende conto che l'uomo che ama è lo stesso che ha sedotto Norma, generando con lei due figli, e che si prepara ad abbandonarla al suo destino, ne è disgustata e lo respinge.

Commerciale Casarano

RE

Opera: "Il Barbiere di Siviglia" di G. Rossini "Eroina" nell'opera Rosina

(Contesto Spagna del '700) brani: Overture

Nel Barbiere di Siviglia Rosina appartiene allo stesso ceto di Don Bartolo, e il suo stato di soggezione è proprio dell'essere donna, sotto tutela e in procinto di essere maritata contro la sua volontà. Secondo il luogo comune sull'astuzia femminile, la dolce fanciulla, apparentemente indifesa, è capace di ogni sotterfugio. Rosina, come tante sue colleghe di altre opere teatrali, è un'esperta di pensiero laterale: sapendo di non poter vincere con una opposizione frontale, piega la tattica, aggira l'ostacolo e sconfigge il titolare della cieca autorità.

Ist. Comprensivo Matino

MI

Opera: "L'elisir d'Amore" di G. Donizetti. "Eroina" nell'opera Adina

(Contesto Rurale '800) brani: aria di Adina "della crudele Isotta"

La consapevolezza di sé torna in un'altra protagonista, non a caso anche lei di condizione agiata: la Adina de L'elisir d'amore (1832). Gaetano Donizetti dà vita a tanti affascinanti personaggi femminili e li tratta con tenerezza, passione, dolcezza, mai con condiscendenza. Non fa eccezione con Adina, certo non una eroina tragica, che descrive con affettuosa e quasi ammirata levità. Adina è giovane, bella, ricca, indipendente e persino istruita. Si muove nella sua cerchia villereccia di spasimanti come in una commedia alla Lubitsch. Si fa beffe del trionfo sergente Belcore.

Ist. Comprensivo Gagliano

Opera: "Madama Butterfly" di G. Puccini "Eroina" Cio Cio San

(contesto : colonialismo americano fine '800) brano: Coro a bocca chiusa

Cio-Cio-San, ovvero Butterfly, è una vera eroina tragica: una quindicenne strappata all'«età dei giuochi» che accetta un costume sociale del suo tempo (il matrimonio con uno straniero), ai suoi occhi l'unico possibile riscatto dalla povertà e dalla professione infamante della geisha. La sua cieca e orgogliosa perseveranza nel credere di essere la moglie dell'americano nonostante tutti gli avvertimenti ricevuti è la sua hybris, rapidamente demolita dal palesarsi della legge eterna di ogni tragedia: chi ha turbato l'ordine sociale, come Cio-Cio-San ha fatto innamorandosi di un uomo di cui doveva essere solo uno svago, deve ristabilirlo col proprio sacrificio.

Ist. Comprensivo Ugento

Opera: "Carmen" di G. Bizet "Eroina" Carmen

(Contesto: Spagna Siviglia '800) brano: Habanera

Carmen, la gitana, è l'archetipo della donna indipendente, pericolosa e indomabile che esercitava un fascino irresistibile in certi ambiti del romanticismo francese. Oggi Carmen è forse il ruolo per mezzo soprano più popolare mai scritto e contiene quella che è probabilmente l'aria più famosa dell'intera storia dell'opera, la celebre L'amour est un oiseau rebelle, meglio nota come Habanera (adattata da un originale di Sebastián Yradier). Carmen, naturalmente, incarna soprattutto uno stereotipo: quello della forza dell'amore passionale, che non segue le regole della morale né quelle della ragione. Il suo status di zingara la pone al di fuori delle costrizioni della società e le permette di perseguire aggressivamente i propri scopi con tutte le armi a sua disposizione, che si tratti di un coltello o della sua sfacciata e provocante sensualità.

CP/IA Ugento

Opera: "Cavalleria rusticana" di P. Mascagni "Eroina" Santuzza

(Contesto: Sicilia '800) brano: Intermezzo

In quest'opera vi è l'orgoglio dell'amore ferito e tradito, la disperazione della donna che avverte di aver perduto il proprio uomo, la cupezza di un giorno senza sole, ovvero di una felicità che non si ritroverà più. E questi non sono sentimenti passivi, ma alimentati da un'estrema determinazione. Santuzza non è una che tace, che piange in silenzio. È una donna che denuncia, e non è mossa da desideri di vendetta, ma di giustizia. Poi vi è tutto un corredo d'emotività, d'istinto, una carica ed una forza vitale di assoluta rarità, ma diremmo che il carattere del personaggio di Santuzza è questo.

Liceo Classico Casarano

SI

Opera: "La Serva Padrona" di G. B. Pergolesi "Eroina" Serpina

(Contesto: Italia '700) brano: Stizzoso, mio stizzoso

Serpina, canonica servetta dotata già nel nome di astuzia viperina, si confronta col brontolone Uberto e, fin dalle prime battute, non c'è dubbio alcuno su come andrà a finire: la serva sposerà il principale e diventerà padrona. Serpina è una femminista? È sempre rischioso interpretare il passato con le categorie della nostra epoca; di sicuro la ragazza combatte con le unghie e coi denti per superare lo stato di subordinazione che la sua condizione di donna e di proletaria le ha imposto. La battaglia si combatte su due fronti - donna contro uomo e povertà contro ricchezza - con tutte le armi a disposizione: finte, strilli, blandizie e travestimenti. Figaro non avrebbe saputo fare di meglio.

Ist. Comprensivo Alliste

NO

Opera: "Sherazade" di N. Rimsky-Korsakov "Eroina" Sherazade

(Medio Oriente) Temi musicali dalla suite di Sherazade

Le mille e una notte è uno dei pilastri della cultura mondiale. Pochi riflettono sul fatto che quest'opera esalta il trionfo della ragione sulla violenza, raccontando di come una donna seppe combattere contro la brutalità del marito. Sherazade viene offerta come vittima sacrificale al re tiranno e crudele che ha ordinato, per vendicare l'onta del tradimento della precedente moglie, di condurli ogni notte una nuova vergine da sposare e violentare, prima di farla giustiziare dal boia per espriare la malvagità insita nell'animo femminile. Le mille e una storie, colme di saggezza e sensualità, che l'eroina inventa ogni notte per il crudele re la salveranno dalla morte.

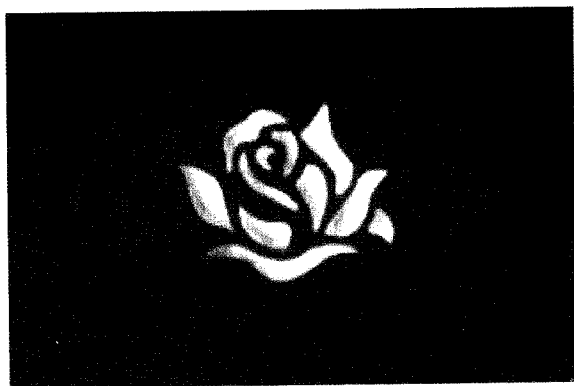
l'unica a prendere seriamente le sue parole. Alla fine del suo tragico discorso fu derisa, ma io il giorno dopo andai dritta da lui.

Lo lasciai solo e arrabbiato con sé stesso per l'uomo che era diventato. Gli feci un bel discorso su come potevo rovinargli la carriera, e infatti lo feci. Non ci avrei guadagnato niente a denunciarlo, ma lo feci per Noemi. Volevo che noi due sconfiggessimo insieme il mostro che ci accomunava e volevo liberarla dalle sue catene.

Una settimana dopo lo scandalo riuscii a trovare la piccola casa in cui Noemi si era nascosta dalle false accuse. Entrai e vidi centinaia di tele meravigliose che abbellivano la desolazione delle stanzette. Una in particolare attrasse la mia attenzione. Uno sfondo sfumato di rosso e di nero, con una goccia bianca, anzi, un petalo bianco che sembrava scendere delicatamente tra le nuvole di sangue.

«Spesso, nell'oscurità della vita, tra il rosso pungente e doloroso, troviamo una luce bianca di salvezza, un petalo che cade verso l'eterna libertà» mi disse.

«Permettiamoci di essere un ultimo petalo, Ada. Diamoci una seconda vita!»



Istituto Tecnico Economico "A. De Viti De Marco"
Casarano

Rosina

Spagna del '700

Ouverture
o Una voce poco fa
o A un dottor della
mia sorte

Mancano pochi giorni a Natale e piena di entusiasmo salgo in soffitta a cercare gli addobbi natalizi. Non so dove cercare. Mi guardo intorno e la mia attenzione cade su un vecchio baule impolverato. Incuriosita lo apro, rovistato, trovo una scatola a fiori... ci sono vecchie foto, alcune lettere e un diario.

Sulla copertina c'è un nome e una data, Rashida 1996: è mia madre. Decido di immergermi nel suo passato. Noto che i suoi racconti coprono l'arco di tempo di un anno: il 1996. Leggo una delle prime pagine:

05 Febbraio 1996, Granada

*Caro diario,
oggi l'ho rivisto. Come al solito, era
impegnato con i clienti dell'officina,
ma ha trovato due secondi per
guardarmi, anche solo di sfuggita.
Ogni giorno cerco di trovare un modo
per passare lì davanti. Sembra stupido
ma io di quelli sguardi ci vivo...*

In questa pagina non dice altro a proposito del ragazzo, ma sono troppo curiosa di sapere chi sia! Sfoglio ancora...



09 Aprile 1996

Caro diario,

oggi, passando davanti all'officina, cercando un suo sguardo, sono inciampata e sono caduta. Lui mi ha vista e preoccupato ha lasciato tutto per venire ad aiutarmi. Mi ha chiesto se stavo bene e mi ha aiutata ad alzarmi. I nostri sguardi si sono incrociati veramente per la prima volta. Ho sentito il mio cuore fermarsi e poi ripartire tutto d'un colpo. Un brivido ha percorso il mio corpo. E poi un fuoco. Il forte dolore al piede mi ha riportata alla realtà. Lui mi ha offerto un passaggio a casa. Ho accettato e durante il tragitto ho tentato più volte di guardarlo di sfuggita per poter memorizzare ogni piccolo dettaglio del suo viso. Gli ho chiesto cosa avrei potuto fare per ringraziarlo e lui, dolcemente, mi ha invitata ad uscire. Quando sono entrata in casa mamma e papà hanno iniziato a riempirmi di domande su chi fosse quell'occidentale. MALEDETTA TRADIZIONE! Ho pensato a Rosina e al suo coraggio: "Io sono docile, son rispettosa, sono ubbidiente... ma se mi toccano nel mio debole sarò una vipera..."

16 Aprile 1996

Ore 15:30

Finalmente è arrivato il gran giorno. Sono molto ansiosa. Ho paura di non piacergli, ma ancora più paura che i miei genitori possano scoprirci.

Ore 20:00

È STATA LA SERATA PIU' BELLA DELLA MIA VITA!

È un ragazzo meraviglioso, dolce e gentile ed è stato l'unico che abbia saputo vedere in me qualcosa di speciale oltre al burka. Non abbiamo fatto altro che parlare e negli attimi di silenzio ci perdevamo l'uno nell'altra. Non immaginavo potesse crearsi tra di noi una sintonia così forte. Sono felice che sia andato tutto bene e soprattutto che i miei genitori non sospettino nulla.

06 Luglio 1996

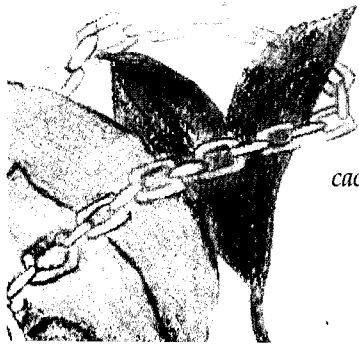
Ore 12:00

Sono ormai tre mesi che ci frequentiamo e lui sembra avere intenzioni molto serie.

Con mia grande sorpresa ha insistito a voler conoscere i miei genitori, senza sapere realmente quanto siano rigidi... SARÀ UN DISASTRO!

Ore 21:30

Sono disperata! Non hanno voluto sentire ragioni... l'hanno cacciato di casa gridando "non sei come noi, non fa per te,



sei diverso". Mi hanno negato la libertà di uscire. Sono segregata!!! Nel buio della mia camera, provo solo rabbia... non voglio perderlo... senza di lui morirei... "Brontola quanto vuoi, chiudi porte e finestre. Io me ne rido". Non immaginavo che i nonni fossero così intransigenti...

27 Agosto 1996

Caro diario,

Sono già due settimane che Raul non si fa vivo. Sto perdendo l'ultima briciola di speranza che mi fa andare avanti.

25 Novembre 1996

Caro diario,

Oggi ho rotto le catene del pregiudizio! Raul era sotto la mia finestra, urlava il mio nome e dichiarava tutto il suo amore... Sono scesa di corsa, ho spalancato la porta e gli sono saltata addosso! Ci siamo baciati appassionatamente, e tutto davanti ai miei genitori che non hanno potuto separarci. Hanno finalmente compreso l'amore che ci lega.

IL DIARIO FINISCE QUI! VOGLIO SAPERE ANCORA! È IMPOSSIBILE CHE MIA MADRE NON ABBA SCRITTO PIU' NULLA!

Sfoglio ancora... arrivo alla fine del diario... trovo un'ultima pagina scritta.

17 settembre 2002

Caro diario,

Dopo tanto tempo mi ritrovo qui seduta sul mio letto a parlare con te. Dall'ultima volta sono cambiate tante cose: io e Ramon ci siamo sposati, viviamo in una casa tutta nostra, e da poco abbiamo avuto un bellissima bambina. L'abbiamo chiamata Rosina come l'eroina de "IL BARBIERE DI SIVIGLIA": è una donna valorosa, forte e coraggiosa che è riuscita a coronare il suo sogno d'amore. Molto di lei ritrovo in me e spero che possa ispirare anche mia figlia.

Sono contenta di aver avuto l'opportunità di scoprire la verità su mia madre e mio padre, anche se solo attraverso un diario. Vorrei tanto fosse qui con me, ma sono sicura che da lassù mi seguirà sempre, la sua forza sarà la mia forza. Chiudo il diario e leggo una frase...

"D'ogni assalto vincitore sempre amor trionferà" - Rosina -

Dilemma

La paura del "diverso" cosa porta a fare o a non fare? Quali possibilità di vita ci preclude? La forza, la violenza e l'intransigenza sono le uniche voci della paura?

